

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO
--

SOGGETTO PROPONENTE	Ass. Pontedincontro Onlus
TITOLO DEL PROGETTO	In Rete - Cyberbullismo e Bullismo Digitale
AREA TEMATICA (A SCELTA TRA QUELLE INDICATE ALL'ART. 2 DELL'AVVISO PUBBLICO)	CODICE 02 PROB – PROMOZIONE BENESSERE
TIPOLOGIA ATTIVITÀ	<p>Il progetto si rivolge ad adolescenti e giovani adulti di età tra i 16 e i 19 anni che vivono in un contesto di degrado e devianza, e di rischio esclusione sociale. Si connota come un intervento di tipo sociale multidimensionale sul tema del cyberbullismo e del bullismo digitale, e si articola su tre differenti livelli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. informazione e prevenzione primaria, 2. formazione, 3. servizi alla persona (promozione del benessere, sportello di ascolto, attività socio educative).
PREMESSA/ANALISI DEL CONTESTO E RILEVANZA DEL PROGETTO (incidenza relativamente ai problemi, ai bisogni e alle priorità dei beneficiari) - 20 RIGHE	<p>La rilevanza del problema e la conseguente necessità di intervenire nasce per noi da un'attenta analisi dei dati più recenti in merito. Gli adolescenti più a rischio sono gli assidui frequentatori dei social network: tra quelli che ne frequentano più di tre, la percentuale di chi ha subito atti di bullismo online sale dal 31 al 45% (quasi uno su due). Insulti, persecuzioni e minacce su social network (39,4%), in chat (38,9%) o tramite sms (29,8%) sono le modalità prevalenti con cui si compiono atti di bullismo online, seguite dall'invio/pubblicazione di foto o filmati (15%) e la creazione di profili falsi su Facebook (12,1%). Il bullo virtuale fa ciò che non avrebbe coraggio di fare se non avesse la 'protezione' del mezzo informatico. La maggioranza delle vittime non ne parla con gli adulti e la quasi totalità dei casi non arriva a conoscenza di genitori e insegnanti: il comportamento di gran lunga prevalente tra le vittime di cyberbullismo risulta essere "difendersi da soli" (60% dei maschi e 49% delle femmine). Sommandolo al "subire senza far niente", si arriva ad un 70% di "non emersione" del fenomeno. E se si considera anche chi si limita a raccontare la cosa ad un amico/a, la percentuale di casi che non arriva a conoscenza di un adulto sfiora l'85%. Si allega un sintetico FOCUS sull'analisi del contesto.</p>

ALLEGATO 3

FINALITÀ ED OBIETTIVI - 10 RIGHE	<p>“In ogni storia di bullismo non c'è un vincitore ne un vinto: solo un soggetto debole che se la prende con uno ancora più debole”. L'uso dei nuovi mezzi di comunicazione (chat, social network, instant messaging) offre ai ragazzi nuove opportunità, ma li espone a nuovi rischi. Intendiamo fornire strumenti efficaci nell'orientarsi in maniera sicura nel mondo virtuale. E svolgere un'azione di prevenzione che coinvolga la rete nella quale i ragazzi sono inseriti: il cyberbullismo è un fenomeno che spesso sfugge all'adulto, genitore o insegnante, che non possiede le conoscenze specifiche per prevenire e gestire tali problematiche.</p>
DESCRIZIONE INIZIATIVA - 20 RIGHE	<p>Il progetto si propone di approfondire il fenomeno del cyberbullismo a scuola. Nel fare questo intende agire a più livelli, dalla prevenzione all'intervento e alla formazione, fornendo strumenti in primis ai ragazzi, e poi agli insegnanti e alle famiglie per riconoscere ed affrontare le problematiche legate a tale fenomeno.</p> <p>Le diverse fasi si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none">- incrementare nei ragazzi una maggiore consapevolezza rispetto alle conseguenze psicologiche, emotive e relazionali connesse alle problematiche derivanti dal cyberbullismo (maggiore empatia e spostamento su un locus of control più interno);- sensibilizzare i docenti verso un utilizzo maggiormente consapevole delle nuove tecnologie, stimolandoli ad osservare in modo critico e funzionale i “comportamenti problema” e le dinamiche di prevaricazione, fornendo loro gli strumenti conoscitivi e operativi per riconoscerli;- aiutare le famiglie nell'approccio all'uso delle nuove tecnologie per poter intervenire sul fenomeno.
PUNTI DI FORZA - 10 RIGHE	<p>Nel cyberbullismo, che provoca conseguenze gravissime sulla vittima ripercuotendosi sul benessere e sulla salute mentale dei ragazzi, non è però solo la vittima a subire le conseguenze: lo stesso cyberbullo, può sviluppare comportamenti antisociali, problemi relazionali, abuso di sostanze, pensieri suicidari che vengono anche agiti. Il punto di forza indispensabile di un intervento di prevenzione atto a facilitare i ragazzi nello sviluppare comportamenti pro-sociali è coinvolgere sia gli insegnanti che i genitori che li incoraggino a rafforzare la sicurezza nelle loro capacità valorizzandoli e sostenendoli nel percorso di crescita.</p>



ALLEGATO 3

DESTINATARI (Beneficiari finali: identificazione coerente e precisa del target group, numero di beneficiari finali, coinvolgimento dei giovani nella formulazione e realizzazione del progetto)

TARGET GROUP: I **destinatari specifici** dell'intervento sono **minori e giovani adulti a rischio di emarginazione e disagio, della fascia d'età 16-19 anni**, dell'IPSEOA "Tor Carbone", sede di P.le Elsa Morante. La sede succursale è sita nel quartiere Laurentino 38, sul quale opera l'Associazione proponente.

Si rende necessario lavorare contemporaneamente e in sinergia con tutte le figure di riferimento, ossia **insegnanti e famiglie**, cui il progetto dedica una parte dell'intervento.

BENEFICIARI FINALI: Il progetto dunque coinvolgerà giovani di età compresa tra i 16 ed i 19 anni, insegnanti e famiglie degli ragazzi coinvolti, **per un totale di circa n.120 giovani, e relativi nuclei familiari**. La formazione si rivolgerà a **n. 30 insegnanti**.

Nella gestione e progettazione dell'intervento verrà inoltre coinvolto un gruppo di **12 volontari (di età: 16/19 anni)** per lavorare con la tecnica della Peer Education. **Questi giovani sono contemporaneamente beneficiari e attori dell'intervento**, poiché crediamo che la parità rappresenti una possibile spinta al cambiamento, che privilegia una trasmissione orizzontale del sapere. I Peer svolgono una funzione educativa volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze tra i membri di un gruppo, un intervento che mette in moto un ampio processo di comunicazione caratterizzato da un'esperienza profonda e intensa e da un forte atteggiamento di ricerca, autenticità e sintonia tra i soggetti coinvolti. Le persone diventano soggetti attivi del loro sviluppo, non semplici recettori di contenuti, valori ed esperienze trasferiti da un professionista esperto. Questo avviene attraverso il confronto tra punti di vista diversi, lo scambio di idee, l'analisi dei problemi e la ricerca delle possibili soluzioni, in una dinamica tra pari che tuttavia non esclude la collaborazione degli esperti.

Coinvolgimento dei giovani nella formulazione e realizzazione del progetto: dunque, per incrementare i comportamenti prosociali e rendere i ragazzi stessi "agenti di cambiamento" facendo leva sulle loro naturali abilità di dare aiuto ai coetanei, utilizzeremo la tecnica del **problem solving**:

"identificazione e analisi del problema, individuazione di possibili soluzioni, scelta di una soluzione e progettazione di un piano per realizzarla, attuazione, verifica".

ALLEGATO 3

COMUNI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE NEL PROGETTO E LORO GRADO DI COINVOLGIMENTO	Il progetto intende rivolgersi ai ragazzi del territorio sul quale operiamo da oltre vent'anni, sia nell'ottica della prevenzione, informazione ed emersione delle dinamiche devianti sommerse e dei rischi legati alla tematica trattata. Si opererà pertanto in rete con il Municipio IX e con le scuole di istruzione secondaria di secondo grado del territorio: oltre all' IPSEOA "Tor Carbone", sede di svolgimento dell'intervento, sarà coinvolto l'I.C. "Via Laurentina 710", attraverso l'organizzazione di alcune giornate di incontro/confronto tra i destinatari diretti del progetto e gli studenti della Scuola Media Paola Sarro (vedere FOCUS sull'Analisi di contesto allegato).
LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO (MUNICIPI NEL CASO DEL COMUNE DI ROMA)	Il territorio del Laurentino 38, nel Municipio IX di Roma , è caratterizzato dall'emergere di numerosi segnali di un diffuso disagio di carattere economico, aspetti di esclusione sociale riguardano la tossicodipendenza, i fenomeni di fallimento e di dispersione scolastica: il tasso è altissimo, il 39%, secondo una statistica dei comitati di quartiere negli alloggi popolari. Disagio minorile e devianza spiccano nella mappa dei disagi . Gli adolescenti, privi di punti di riferimento, sono disorientati, fragili e bisognosi di modelli positivi. Vivono situazioni familiari problematiche, manifestano difficoltà nell'ambiente scolastico, di integrazione socio-culturale, di socializzazione, e disturbi di comportamento. Praticano atti distruttivi e vandalismo, entrano sempre più giovani nel circuito della microcriminalità, assumono comportamenti antisociali (vedere FOCUS sull'Analisi di contesto allegato).
DURATA DEL PROGETTO	Il progetto avrà al durata complessiva di <u>6 mesi</u> (avviandosi ad inizio anno scolastico 2015/16) concludendosi ad aprile 2016.



ARTICOLAZIONE ED ORGANIZZAZIONE CON L'INDICAZIONE DEL PERIODO DI SVOLGIMENTO E DELLE FASI DI ATTUAZIONE

FASE I: Si organizzeranno n. 4 incontri con i giovani (16/19 anni) Peer Educator per l'elaborazione di proposte di una campagna sociale contro il cyberbullismo, da presentare ai ragazzi oggetto dell'intervento. Sempre in questa prima fase saranno presi contatti con i docenti e le famiglie attraverso due incontri nei quali sarà presentato il progetto e illustrate le varie fasi e attività.

FASE II: Avvio lavoro con i gruppi classe. Otto incontri di due ore una volta a settimana:

- Questionario: indagare la conoscenza dei ragazzi
- Presentazione del problema e discussione in classe
- Lettura di articoli di giornali- visione di filmati e discussione
- Circle time / Role playing / Apprendimento cooperativo

FASE III:

- Lavoro con le famiglie: n.20 incontri pomeridiani di due ore ciascuno attraverso l'utilizzo di gruppi di discussione.

- Formazione agli insegnanti (2 gruppi da 15) che prevede 6 incontri, di 3 ore:

• **I Incontro**

Descrizione del progetto: aspettative, bisogni e credenze;

Parte teorica

• **II Incontro**

Descrizione delle nuove tecnologie e delle diverse forme di comunicazione (IM, Chat, Social Network, etc.);

Laboratorio pratico:

• **III Incontro**

Parte teorica e Parte pratica

• **IV Incontro**

Restituzione di griglie compilate e discussione;

• **V Incontro**

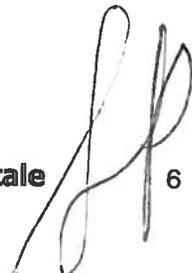
Proposte di lavoro.

Sempre in questa fase si aprirà anche lo **sportello**, che sarà attivo 3 ore al giorno durante l'orario scolastico. L'intento è di offrire uno spazio individuale qualora emergesse una esigenza personale di richiesta di ascolto, aiuto, confronto.

FASE IV: FOLLOW UP In un'ottica preventiva, in quest'ultima fase saranno organizzati alcuni incontri nella Scuola Media "Paola Sarro" per far confrontare tra loro gli studenti e testimoniare loro il percorso fatto.

ALLEGATO 3

CRONOPROGRAMMA MESE..... ATTIVITÀ	
	<p>settembre/ottobre 2015 - FASE I</p> <p>Incontri con i giovani (16/19 anni) Peer Educator per l'elaborazione di proposte di una campagna sociale contro il cyberbullismo; presentazione progetto a docenti e famiglie.</p> <p>metà ottobre - metà dicembre 2015 - FASE II</p> <p>Lavoro con i n.6 gruppi classe</p> <p>gennaio - marzo 2016 - FASE III</p> <ul style="list-style-type: none">- incontri con le famiglie- formazione docenti- sportello <p>aprile 2016 - FASE IV</p> <p>FOLLOW UP / incontri-workshop presso la Scuola Paola Sarro.</p> <p>(le date sono da considerarsi indicative. Il progetto ha la durata totale di 6 mesi, e può essere attivato anche ad anno scolastico avviato)</p>



ALLEGATO 3

PERSONALE UTILIZZATO CON INDICAZIONE DEL RUOLO SVOLTO NELLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

Occorre premettere che la proposta è stata costruita dall'ente proponente insieme ad operatori di differenti realtà del del Terzo Settore operanti nell'ambito della salute e della prevenzione, che partecipano al **CONSORZIO ZONA 180**, attraverso un tavolo di lavoro con **focus sui minori a rischio**. Il Consorzio nasce dalla volontà di queste realtà di mettersi in rete per implementare ed integrare i propri servizi in un quadro complessivo di interventi volti alla promozione della salute, alla prevenzione, alla strutturazione di percorsi terapeutico-riabilitativi e di sostegno alle persone con disagio. Per la presentazione delle attività sostenute, delle finalità e delle metodologie, e delle organizzazioni che vi partecipano, il sito di riferimento è: zona180.it. Il titolo del progetto assume dunque una duplice valenza: lavoriamo **in rete** sui pericoli della rete.

PERSONALE UTILIZZATO:

- 1 coordinatore di progetto
- 2 psicologi per attività con i gruppi classe
- 2 psicologi per incontri con le famiglie
- 2 psicologi per formazione insegnanti
- 2 operatori, che si alterneranno, per lo Sportello
- 3 educatori, che si alterneranno, per le attività con i gruppi classe
- 1 amministratore per la gestione economico/fiscale

Come già introdotto nel paragrafo "DESTINATARI", lavoreremo nei gruppi classe insieme a **12 giovani volontari (età: 16/19)** già attivi all'interno del Centro dell'Ass. Pontedincontro Onlus, **utilizzando la dimensione della Peer Education, e costruendo un intervento che parta da un'esperienza di confronto e scambio tra loro, per coinvolgere tutti i minori dei gruppi classe con cui opereremo.**

SI ALLEGANO CV DEL PERSONALE UTILIZZATO.

PIANO DI COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE**Attività di promozione e visibilità prevista**

Considerato l'alto livello di interesse dei giovani rispetto alla tematica trattata, e il coinvolgimento diretto di n.12 giovani tra i 16 e i 19 anni, intendiamo realizzare con loro - con il supporto di un grafico che ne curi l'elaborazione - un'immagine coordinata del progetto, una "campagna promozionale" che li veda protagonisti. Questa parte è una vera e propria azione specifica di progetto che si svolgerà nella prima fase per avere pronti i materiali all'avvio del progetto.

Il Logo dell'Amministrazione sarà evidenziato in tutta la comunicazione:

STAMPATI

Formato A4 (n.500), Flyer 10X15 (n.500), Brochure informative pieghevoli in distribuzione al desk di accoglienza sportello all'interno della scuola (n.500), Espositori da Desk per il materiale informativo (n. 2), Locandine collocate all'esterno e all'interno della scuola (n.10), e del Centro dell'Ass. Pontedincontro, presso gli uffici dell'U.O.S.E.C.S. del Municipio IX, presso la ASL RMC.

GADGETS PERSONALIZZATI

Adesivi (n.150), spillette rotonde (n. 300), shopper in natural cotton (n. 150).

WEB

Sito web pontedincontro.net con link diretto e aggiornabile
Link al progetto dal sito web del Consorzio 180 (zona180.it)
Promozione del progetto sulle riviste cartacee/giornali web di settore (Reti Solidali, 180gradi.org) e attraverso la mailing list (n.600 contatti) e le reti: Rete Cag, Rete Interscolastica Municipio IX.

ALLEGATO 3

**QUALITÀ E RILEVANZA DEI
RISULTATI ATTESI E SOSTENIBILITÀ
INTESA COME PERDURARE DEI
BENEFICI CONSEGUITI DAL
PROGETTO UNA VOLTA TERMINATO
- 20 RIGHE**

Secondo "I ragazzi e il cyberbullismo" (2013) i social network sono la modalità d'attacco preferita dal cyberbullo (61%), che di solito colpisce la vittima attraverso la diffusione di foto e immagini denigratorie (59%) o tramite la creazione di gruppi "contro" (57%). Giovani sempre più connessi, sempre più prepotenti, **4 su 10 testimoni di atti di bullismo online verso coetanei**, percepiti "diversi" per aspetto fisico (67%), per orientamento sessuale (56%) o perché stranieri (43%). La ricerca "Abitudini e stili di vita degli adolescenti" (2014) condotta su un campione di 2.107 studenti delle scuole secondarie rileva che il 31% (35% femmine) dichiara di aver subito atti di cyberbullismo, il 56% di avere amici che lo hanno subito.

Noi crediamo che un intervento come quello proposto, che **va ad intercettare molti giovani che frequentano il Centro dell'Ass. Pontedincontro Onlus e 12 giovani tra i 16 e i 19 anni che frequentano il Centro** (come utenti o volontari) possa rappresentare l'occasione per recuperare un ruolo attivo rispetto ad un tema che mette all'angolo e fa paura, ruolo che tutti i soggetti potranno continuare a giocare nei momenti di aggregazione e condivisione promossi dall'associazione.

ROMA 1 SETTEMBRE 2015
IL LEGALE RAPPRESENTANTE

ASSOCIAZIONE
PONTEDINCONTRO ONLUS
Via Orio Vergani, 5
00143 Roma (RM) Italia
C.F. 97481140587